

Il passo della Futa

Il Passo della Futa è un importante valico stradale dell'Appennino Tosco-Emiliano che divide nettamente il territorio appenninico in due aree: quella emiliana, degradante lentamente nella pianura, e quella toscana, assai più ripida, con notevoli dislivelli.

Fin dall'antichità, e soprattutto in epoca romana, esistevano collegamenti tra Firenze ed i vicini centri verso l'Emilia, detta via "Flaminia Militare".

Finita l'epoca delle invasioni barbariche e del predominio Longobardo nel Nord Italia, aumenta il traffico fra Bologna e Firenze grazie alla potente famiglia degli Ubaldini che ha il suo potere nei territori tra le due città.



Lungo la strada della Futa, in occasione del giubileo del 1300 indetto da Bonifacio VIII, vi fu un cospicuo passaggio di pellegrini provenienti dall'Europa settentrionale diretti a Roma. La strada per questa occasione viene definita "romea".



Iniziano a moltiplicarsi i diari di viaggio e le lettere che descrivono le difficoltà, le scomodità e l'asprezza del tratto montano. L'esistenza di vari ed efficienti servizi lungo il percorso rendeva solo in parte più agevole il transito. Vi erano punti di ristoro, "hospitalia", e stazioni di posta per il cambio dei cavalli.

Le condizioni generali della viabilità montana rimangono pessime nel periodo invernale. A quest'epoca la via (larga 1,5-2,0 m) risulta selciata ma molto faticosa da percorrere. Nella metà del settecento (1760) la direttrice Futa viene trasformata in strada carrozzabile per iniziativa lorenese (per facilitare le comunicazioni tra Vienna e Firenze).

Dal 1764 la strada della Futa può essere considerata propriamente una strada transappenninica e di interesse nazionale, percorribile in un solo giorno. Il viaggio tra Bologna e Firenze richiedeva dalle 12 alle 15 ore, secondo la condizione della strada. All'inizio del periodo napoleonico la direttrice viene inserita nella strada imperiale n. 6 che da Parigi andava a Roma e a Napoli (1811) e quindi tenuta in efficienza a spese del Tesoro pubblico.

Con la realizzazione di grandi vie di comunicazione interregionali, della ferrovia transappenninica e dell'autostrada del Sole, la strada della Futa ha perso il ruolo da protagonista ma conserva un valore dal punto di vista storico e paesaggistico.

Il passo della Futa

In prossimità del valico si trova il grande cimitero di guerra tedesco. Esso accoglie le spoglie di circa 30.000 soldati che qui morirono durante l'ultima guerra mondiale. Qui ed in un ampio tratto dell'Appennino tosco-emiliano, nel settembre 1944 i tedeschi in ritirata costruirono un articolato sistema difensivo che venne denominato "Linea Gotica". Ancora oggi lungo quella che fu la Linea Gotica è facile vedere i segni delle fortificazioni e fare ritrovamenti di residui bellici.

Il percorso difficile e spettacolare del passo è spesso scelto per gare automobilistiche e ciclistiche ed è meta di gite domenicali dei motociclisti della zona.

